

Un anno di lezioni aperte all'Università del Melo

Pubblicato: Mercoledì 13 Aprile 2016



Un anno di lezioni e incontri culturali aperti a tutta la città, ogni giorno: è la proposta della “Università aperta” presentata dall’Università del Melo per #gallaratesceglie, il bilancio partecipato 2016. «Cogliamo l’occasione del bilancio partecipato per riproporre **un tema per noi importante: fare dell’Università del Melo un patrimonio civico**, della città, di divulgazione culturale per tutti» spiega il dottor Marco Predazzi, uno dei fondatori e promotori di questa esperienza ormai trentennale. In questo senso, oltre ad essere occasione preziosa per un anno, il progetto punta anche a dare un vero riconoscimento, per far conoscere maggiormente l’esperienza alla città di Gallarate.

[Clicca qui](#) per vedere la presentazione di [tutte le proposte](#) di #gallaratesceglie 2016

Oggi sono circa trecento (media mensile) gli iscritti all’Università del Melo, che possono accedere alle lezioni che si svolgono ogni giorno. «Più che l’esperienza dell’Università – spiega Predazzi ricordando gli inizi negli anni Ottanta – dal punto di vista della socialità il modello che avevamo in mente, alle origini, era quello del liceo: un luogo quotidiano di relazione spontanee». L’esperienza dell’Università del Melo è **partita ufficialmente nel 1986**, con il sostegno di Acli, Lions Host e Centro Cooperazione Sociale (primo nucleo del futuro Melo), in collaborazione con Maria Antonietta Aveni Casucci, «uno dei gerontologi più prestigiosi d’Italia». Proprio Aveni Casucci «ha voluto seguire da vicino come direttore scientifico quell’esperienza, teneva i collegi docenti di persona». Tra i docenti di allora, personalità della cultura cittadina – e non solo – di primo piano, tra cui Silvio Zanella, Liliana Bianchi, Fulvio Ghiringhelli, Anna Balzarini, «una giovanissima Cristina Boracchi» (ancora oggi tra i docenti più presenti, insieme con Marta Morazzoni).



Da allora **l'esperienza è cresciuta nei numeri, nelle relazioni sociali**, nello stesso livello di preparazione delle lezioni universitarie, di fronte a un uditorio attento e che richiede approfondimento, aggiornamento alla realtà di oggi, connessioni con l'attualità. «Abbiamo proposto a tante amministrazioni comunali, ma sempre senza riscontro, un obiettivo ambizioso: diventare una scuola civica, andare al di là degli iscritti. Aspiriamo a diventare un patrimonio civico: **aprire a tutta la Città un'esperienza che è un patrimonio nato dalla passione e dalla tanacia** del volontariato culturale, capace di esprimere qualità nei contenuti e costante aggiornamento ».

Attualmente **l'iscrizione all'Università del Melo costa agli iscritti 10 euro al mese** (che coprono solo una parte dei costi), ma vengono già oggi offerti alcuni corsi aperti e incontri aperti del venerdì. «Nell'anno dei festeggiamenti per il trentesimo anno, l'Università si mette a disposizione» **La proposta è di rendere per un anno totalmente accessibili incontri e lezioni** dell'Università del Melo: il valore economico del progetto (15mila euro) è calcolato sul corrispettivo di circa duecento iscrizioni, non sull'effettivo bisogno economico che il Melo comunque s'impegna già oggi a garantire.

In ogni caso, se il progetto "Università aperta" fosse accolto, le lezioni diventerebbero appunto totalmente gratuite per tutti: **un'occasione per far conoscere maggiormente, da vicino, un'esperienza di qualità e di lungo corso**, che è un'occasione preziosa per la cultura a Gallarate, aperta a tutti, pensata per essere popolare e qualificata al tempo stesso. «Ci piacerebbe **rompere anche il pregiudizio sulla cultura solo come patrimonio accessibile a chi ha già strumenti**» conclude Predazzi.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

